

L'ORIGINALE DEL "CRISTO DEGLI ABISSI" RITROVATO

*di Faustolo Rambelli e Vittorio Giuliani Ricci di HDSI
e Piero Costa del Comitato di tutela del "Cristo degli Abissi"*

È un po' di tempo che si parla, sempre più spesso, del "Cristo degli Abissi". Ma non per le migliaia di subacquei che da ogni parte d'Italia e dall'estero ogni anno vanno a visitarlo, ma per due nuovi semplici motivi: due fatti di cronaca ed una ricorrenza.

LA CRONACA: Nel marzo 2001 la Statua subisce un primo danno: la lesione al polso della mano destra che forse qualche maldestro marinaio ha provocato con la cima/catena della propria ancora, danno che viene provvisoriamente ripristinato dai VVF di Genova con applicazione di resina epossidica. All'inizio del 2003 la Statua subisce il secondo danno: il distacco totale della mano destra che è ritrovata sul fondale. I fatti sono noti a tutti in quanto ampiamente diffusi



Il Prof. Guido Galletti nel 1954 intento a plasmare, nel suo studio, la statua in gesso del "Cristo degli Abissi" sulle linee del bozzetto approvato dal "Comitato Tecnico" (da "Lo Sprint" gen.1954).

Prof. Guido Galletti in 1954, in his studio, busy doing the moulding of the plaster of the "Christ of Abysses" along the lines of the sketch approved by the "Technical Committee" (from "Lo Sprint" Jan.1954).

THE DISCOVERED ORIGINAL "CHRIST OF ABYSSES"

by Faustolo Rambelli and Vittorio Giuliani Ricci HDSI members and Piero Costa member of the Committee for the protection of the "Christ of Abysses" translation of B. Camanzi and R. Ravaoli

It is already sometime that more and more often people talk about the "Christ of Abysses". One could happen to think that it is for the thousands of divers from everywhere in Italy and abroad that every year go and visit him. In fact two are the new and simple reasons: two news items and an anniversary.

THE NEWS ITEMS: In March 2001 the Statue suffers the first damage: the crack in the right hand wrist that has been probably made by the rope/chain of some inexpert sailor. The damage has been temporarily repaired by the Genoa firemen by applying epoxy. At the beginning of 2003 the Statue suffers the second damage: the total detachment of the right hand that is found on the bottom later on. These facts are known by everybody because they have been broadly spread by the press of the field and by the many internet forum and also because the future restoration of the Statue has been the subject of a "Study Day" that took place on 17th November 2002 in Genoa which saw the participation of the major experts in the field.

THE ANNIVERSARY: In 2004 there will be the fiftieth anniversary of the lay down of the statue.

While almost all of us know about the "Bronze" that is under water, nothing or almost nothing is known about the "Plaster" that is on land. It is the original work in plaster moulded by the hands of Prof. Guido Galletti in 1954. For a fortunate chance, in the meantime it was not destroyed but, fortunately, only missed.

Being these events presently widely spoken about: the restoration of the Christ and the celebrations for his fiftieth anniversary, we consider that something more should be said on the terre-

dalla stampa del settore e dai vari forum presenti su internet, ed anche perché il futuro restauro della Statua è stato oggetto di una “giornata di studio” svoltasi a Genova il 17 novembre 2002 a cui hanno partecipato i maggiori esperti del settore.

LA RICORRENZA: Nel 2004 ricorrerà il cinquantenario della posa.

Ma mentre tutti quasi tutto sappiamo del “Bronzo” che sta a mare, nulla o quasi sappiamo del “Gesso” che sta a terra, cioè l’opera originale plasmata in gesso dalle mani del Prof. Guido Galletti nel 1954, che per puro caso, col tempo, non è andato distrutto ma di cui, per fortuna, si erano solo perse le tracce.

Riteniamo quindi giusto che in questo periodo in cui tanto si parla di questi avvenimenti: il restauro del Cristo ed i festeggiamenti per il Suo cinquantenario, si sappia qualcosa in più sul Cristo degli Abissi terrestri.

Un fatto è certo: la statua originale del Cristo degli Abissi, che giaceva dimenticata da tutto il mondo della subacquea, si è salvata da una possibile distruzione grazie al suo ritrovamento da parte di due soci della The Historical Diving Society Italia. Alcuni dicono che si è salvata ed è stata ritrovata per puro caso ma forse, alla luce dei fatti, potrebbe anche non essere così.

LA STORIA DEL “CRISTO DEGLI ABISSI”

Più o meno la sappiamo tutti. Duilio Marcante che molti subacquei “maturi” hanno conosciuto e sono stati onorati della sua amicizia, dopo la morte in immersione di alcuni amici subacquei e l’ultima di Dario Gonzatti sul promontorio di Portofino, matura l’idea della statua.

Dopo la funzione religiosa per la morte di Gonzatti, Marcante se ne va a meditare sugli scogli. Pensa all’amico; alla vita terrena e non; alla Fede e, come egli stesso ci racconta in “Storia delle Attività Subacquee”, “... da quel momento ho cominciato a pensare ad una statua di Cristo in fondo al mare che desse speranza a me ed agli uomini. L’idea del Cristo degli Abissi è nata così, ma dovevo attendere quattro anni per realizzarla. Dovevo aspettare di incontrare Giacomo II Costa, l’uomo che credeva veramente...”

L’idea va avanti, si forma un Comitato Tecnico Esecutivo di una ventina di persone, si trovano i fondi, e l’opera è affidata al Prof. Guido Galletti che la concepisce pensando che “...la statua non poteva essere un’opera d’arte fine a sé stessa,

strial “Christ of Abysses”. A fact is certain: the original statue of the “Christ of Abysses”, that was lying forgotten by the entire diving world, was rescued from a possible destruction thanks to its recovery carried out by two members of The Historical Diving Society Italia. Somebody is saying the Statue was found and rescued by pure chance; but maybe, looking at the events, it could even not be the case.



La “Madonnina del Paguro” posizionata sul relitto e qui visitata da un palombaro sportivo, la cui fusione in bronzo presso la Fonderia Brustolin di Verona, nel 1993, ha portato al ritrovamento dell’opera originale del “Cristo degli Abissi” di Guido Galletti. (foto Sergio Montanari)

The “Madonnina del Paguro” (“Little Virgin of Paguro”) positioned on the wreck and here visited by a sport hard-hat diver, which bronze melting in the Brustolin foundry in Verona, in 1993, brought to the recovery of the original work of the “Christ of Abysses” of Guido Galletti. (Picture Sergio Montanari)

THE HISTORY OF THE “CHRIST OF ABYSSES”

We all know it more or less. Duilio Marcante, whom many “ripe” divers met and have been honoured by his friendship, matures the idea of the statue. It happens after the death of some diving friends, while diving. The last one is

fatta solamente di “valori puri” ...ma che doveva possedere una forte espressività religiosa affinché “...qualunque fedele, accostandosi alla statua, doveva comprenderla ... sentirla accogliente, e sentirsi invitato naturalmente alla preghiera...”. Dopo l’approvazione del bozzetto, Galletti realizza il Cristo degli Abissi in gesso su armatura metallica.

La statua è poi portata in una fonderia di Milano che realizza il Cristo in bronzo. Il 22 agosto 1954, pronto al varo, è benedetto nel porto di Camogli , ma posato in mare solo la settimana dopo, il 29, a causa delle cattive condizioni meteorologiche.

Sappiamo che in seguito sono state fatte altre tre copie del Cristo degli Abissi:

- la prima nel 1962. Si trova nella piazza principale di Saint George, capitale dell’isola Grenada, dono dell’armatore Giacomo Costa alla città che contribuì a salvare equipaggio e passeggeri della “Bianca C” naufragata l’anno prima nei pressi dell’isola.
- la seconda nel 1975. Si trova immersa nei fondali del “John Pennekamp Coral Reef Park” a Key Largo in Florida, dono di Egidio Cressi ai subacquei americani, ubicato lungo la strada



Il “Cristo degli Abissi” nel momento del suo ritrovamento, nel 1993, da parte dei due soci HDS ITALIA, sotto una tettoia della Fonderia Brustolin di Verona, dove giaceva in attesa da tantissimi anni. (foto F. Rambelli)

The “Christ of Abysses” when found, in 1993, by two members of HDS ITALY, under a canopy of the Brustolin Foundry in Verona, where it was laying waiting since many years. (Picture F. Rambelli)

Dario Gonzatti on the Portofino promontory.

After the religious service for the Gonzatti death, Marcante goes on the rocks in meditation . He thinks of his friend, of life on earth and afterlife , of “Faith” and, as he himself tells us in “Storia delle Attività Subacquee” (History of Underwater Activities), “...from that moment I started to think of a statue of Christ at the bottom of the sea that was giving hope to myself and to divers. The idea of the Christ of Abysses was born in this way, but I had to wait four years before being able to realise it. I had to wait to meet Giacomo II Costa, the man who really believed...”

The idea goes ahead, an Executive Technical Committee is created made up of around twenty people, funds are found and the work is entrusted to Prof. Guido Galletti who conceives it thinking that “...it was not possible for the statue to be an art work aimed to itself made only by “pure values” ...but it should have possessed a strong religious expressiveness so that “... every faithful man, approaching the statue, should understand it, feel it welcoming and feel himself naturally invited to the pray...”. After the approval of the sketch Galletti realizes the “Christ of Abysses” in plaster on a metallic framework.

The statue is then brought in a foundry in Milan that realizes the bronze Christ. On 22nd August 1954, ready for the launch, it is blessed in the Camogli harbour, but laid only the week after, the 29th, due to bad meteorological situation of the sea.

We know that afterwards other three copies of the Christ of Abysses were made:

- The first one in 1962. It is found in the main square of Saint George, capital of the Grenada Island, gift of the shipowner Giacomo Costa to the city that contributed to the rescue of the crew and passengers of the “Bianca C” wrecked the year before, close to the island.
- The second one in 1975. It is found at the bottom of the “John Pennekamp Coral Reef Park” in the Keys in Florida, located along the road that connects Miami to Key West, gift of Egidio Cressi to the American divers.
- The third one in 1976. It is found in the church of S. Fruttuoso, made upon request of the parish priest Don Carlo Trinca.

che collega Miami a Key West.

- la terza nel 1976. Si trova all'interno della chiesa di S. Fruttuoso, fatta costruire dal parroco di allora Don Carlo Trinca.

Dopodichè della scultura originale del Prof. Galletti, nessuno se ne occupò più e se ne perdonò le tracce.

LA MADONNINA DEL PAGURO

Nel 1964 nell'off-shore Ravennate, causa l'improvvisa eruzione del pozzo gas su cui stava operando per conto dell'AGIP, affonda la piattaforma di perforazione Paguro. Col passare degli anni il relitto si trasforma in uno stupendo reef artificiale pieno di vita; tant'è che il "Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali", con decreto del 21 luglio 1995, dichiara il tratto di mare interessato dal relitto Paguro "zona di tutela biologica".

Nel 1993 due soci HDS ITALIA, F. Rambelli e V. Giuliani Ricci, decidono, dopo anni di ripetute immersioni sul relitto, di realizzare la statua di una Madonnina in bronzo da posare sul relitto. L'opera è affidata allo scultore Mauro Bartolotti di Ravenna, che per la fusione in bronzo delle sue opere si serve della Fonderia Brustolin di Verona. Rambelli e Giuliani seguono la Madonnina a Verona per documentarne la lavorazione. La statua in bronzo della Madonnina è poi benedetta e posata sul relitto Paguro il 24 giugno 1994.

IL RITROVAMENTO

Ed è così che durante una delle loro visite alla Fonderia Brustolin, i due soci HDS ITALIA ritrovano all'aperto, sotto una piccola tettoia a ridosso del fabbricato, la statua del Cristo priva delle braccia e nascosta da cassette e fasci di canne. La Direttrice della fonderia, interpellata, ricorda di aver visto le braccia in qualche angolo del capannone e dopo alcune ricerche sono ritrovate, ma prive delle mani.

Dopo due anni di trattative con il Prof. Luigi Ferraro, presidente onorario HDS ITALIA, ed il Dott. Giuseppe Moltini, unici superstiti dell'allora Comitato Tecnico Esecutivo, HDS ITALIA ottiene l'affidamento della statua del Cristo che viene trasportata a Ravenna per essere esposta nel costruendo "Museo Nazionale delle Attività Subacquee" di Marina di Ravenna (RA). Il Museo è inaugurato nel novembre 1998 ed il



1993 – una ricerca all'interno della fonderia porta al ritrovamento delle braccia del Cristo, ma prive di mani. (foto F. Rambelli)

1993 – A research inside the foundry brings to the recovery of the Christ arms, but without hands. (Picture F. Rambelli)

After this, nobody looked after the original sculpture of Prof Galletti and its tracks have gone lost.

THE LITTLE VIRGIN OF PAGURO

In 1964 the drilling platform Paguro sinks in the Ravenna offshore, due to the sudden eruption of a gas well on which it was operating on behalf of AGIP. As time goes by, the wreck becomes a wonderful artificial reef full of life; it is so that the "Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali" (Ministry of the Agricultural, Food and Forest Resources), with a law decree of 21 July 1995, declares the sea expanse of the Paguro wreck "zone of biological protection".

In 1993 two members of HDS ITALIA, F. Rambelli and V. Giuliani Ricci, after years of repetitive dives on the wreck, decide to realize the statue of a little Virgin in bronze to be laid on the wreck. The work is entrusted to the sculptor Mauro Bartolotti of Ravenna, who gets his bronze melting at the Brustolin foundry in Verona. Rambelli and Giuliani follow the little Virgin in Verona to document the work. The bronze statue of the little Virgin is finally blessed and laid on the Paguro wreck on 24th June 1994.



Il 27 gennaio 1996 la Statua viene rimossa dal luogo del ritrovamento per essere trasportata a Ravenna (foto F. Rambelli)

On 27th January 1996 – The statue is moved from the place where it was found to be transported to Ravenna. (Picture F. Rambelli)

Cristo degli Abissi accoglie ora i visitatori nella sala a Lui dedicata.

Riteniamo doveroso a questo punto fare un momento mente locale e meditare sulle situazioni che hanno portato al ritrovamento della Statua. La prima: qualcuno ha trasportato la statua dalla fonderia di Milano alla fonderia Brustolin di Verona.

La seconda: la Fonderia Brustolin è specializzata nelle fusioni di statue in bronzo. I clienti portano i bozzetti, vanno poi a ritirare la statua in bronzo dimenticando, o lasciando volutamente,

THE RECOVERY

It is during one of their visits to the Brustolin foundry that the two HDS ITALIA members, outside, at the back of the building, under a small shelter, find the statue of the Christ without hands, hidden by boxes and reed bundles. The Lady Director of the foundry, when consulted, recalls having seen the arms somewhere in a corner of the shed. After further researches finally they are found, but without hands.

Only after two years negotiations with Prof. Luigi Ferraro, honorary president of HDS ITALIA and Dr Giuseppe Moltini, the only survivors of the Executive Technical Committee at that time, HDS ITALIA obtains the entrust of the Christ statue to be moved to Ravenna and shown in the “Museo Nazionale delle Attività Subacquee” (National Museum of Underwater Activities), at the time under construction. The Museum opens in November 1998 and the Christ of Abysses now welcomes the visitors in the room dedicated to him.

We believe it necessary at this point to dwell



27 gennaio 1996. Prima di iniziare il viaggio per Ravenna la Statua viene esaminata da un tecnico della Soprintendenza di Ravenna (foto F. Rambelli).

27th January 1996. Before starting the trip to Ravenna the Statue gets examined by a technician of the Ravenna Superintendence. (Picture F. Rambelli).

il bozzetto in Fonderia. La Fonderia ha, nel cortile, un'ampia tettoia divisa in due per il deposito temporaneo dei bozzetti dimenticati. Deposita i bozzetti nella prima metà e, quando questa è piena, comincia a riempire anche la seconda metà. Quando anche questa è completa chiama un autocarro con grappo e porta alla discarica tutti i bozzetti della prima mezza tettoia. E così di seguito. Il Cristo non è stato messo (oppure: "non ha voluto essere messo") sotto la tettoia in mezzo al cortile assieme agli altri bozzetti. E' stato messo (oppure: "ha voluto essere messo") in disparte, per conto suo, sotto la piccola tettoia a ridosso del fabbricato, dove è rimasto in attesa per tantissimi anni.

La terza: lo abbiamo già visto. Il caso (oppure: "la Madonnina") che ha fatto sì che i due soci HDS ITALIA siano andati a Verona.



La casa privata dove il Cristo degli Abissi è rimasto dal gennaio 1996 all'ottobre 1998.

The private house where the Christ of Abysses stayed from January 1996 to October 1998.



Il Prof. Mauro Bartolotti, autore della "Madonnina del Paguro" intento alla ricostruzione delle mani del Cristo (foto F. Rambelli).

Prof. Mauro Bartolotti, author of the "Madonnina del Paguro" ("Little Virgin of Paguro") while working at the reconstruction of the Christ hands. (Picture F. Rambelli).

upon the situations that brought to find the Statue.

First: somebody move the statue from the foundry in Milan to the Brustolin foundry in Verona.

Second: the Brustolin foundry are specialised in the moulding of bronze statues. Clients bring the sketches, go after to collect the bronze statue forgetting, or leaving by purpose, the sketch in the foundry. The foundry have, in the courtyard, an ample canopy divided in two parts for the temporary deposit of the forgotten sketches. The sketches are stored in the first half part and when this is full they start filling the second half part. When also this part is full they use a tipping lorry and pitch all the sketches of the first half part to the dump, and so on. The Christ is not placed (or maybe: "he does not want to be placed") under the canopy in the middle of the courtyard together with the other sketches. He is placed (or maybe: "he wants to be placed") aside, on his own, under the small shelter on the back of the building, where he remains waiting for many years.

Third: as already mentioned, the chance (or maybe: "the little Virgin") makes the two HDS ITALIA members go to Verona.

Fourth: by chance the same two HDS ITALIA



Il "Cristo degli Abissi" terrestre, restaurato, nella sala a Lui dedicata presso il "Museo Nazionale delle Attività Subacquee" di Marina di Ravenna (RA) (foto F. Rambelli).

The restored terrestrial "Christ of Abysses", in the room dedicated to him in the "Museo Nazionale delle Attività Subacquee" ("National Museum of Underwater Activities") in Marina di Ravenna (RA). (Picture F. Rambelli).

La quarta: fortuitamente gli stessi, lo scoprono nascosto sotto la piccola tettoia e lo riconoscono.

Questa appena raccontata non è una favola ma una storia vera e per chi ha Fede, forse, potrebbe essere qualcosa di più.

Rimane solo un mistero da risolvere: il trasferimento della statua del Cristo dalla fonderia di Milano a quella di Verona. Forse qualche lettore ci potrà aiutare.

Per maggiori informazioni sul Cristo degli Abissi:

- Duilio Marcante e Maria Teresa Cuccioli :
"Storia delle Attività Subacquee" – Editoriale Olimpia, 1986.
- www.hdsitalia.com (pagina MUSEO ed un articolo di Vittorio Giuliani Ricci).
- www.apneaworld.com/cristo (un articolo di Gianni Risso).
- www.comune.roma.it/gal_com/autore/bsn.htm (la biografia dello scultore Guido Galletti).

members find him hidden under the little canopy and recognize him.

What we have just narrated is not a fairy tale but a real story and for men of faith it could even be something more. A mystery is still left to be solved: the move of the Christ statue from the foundry in Milan to the one in Verona. Maybe some reader can help us.

For more information on the Christ of Abysses (in Italian only):

- Duilio Marcante and Maria Teresa Cuccioli:
"Storia delle Attività Subacquee" – Editorial Olimpia, 1986.
- www.hdsitalia.com (page MUSEO and a paper by Vittorio Giuliani Ricci).
- www.apneaworld.com/cristo (a paper by Gianni Risso).
- www.comune.roma.it/gal_com/autore/bsn.htm (the biography of Guido Galletti).